



Federazione Caccia
Regno Due Sicilie



Comitato Regionale Sicilia



FEDERAZIONE CACCIA
PER LE REGIONI D'EUROPA



Federazione Cacce Tradizionali
Siciliane "Ruggero II"



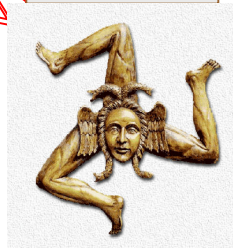
Associazione Beccacciai
Siciliani



Servizi Venatori
Ambientali
Mediterranei



A.S.P.A.S.



Associazione Siciliani
Produttori Allevatori
Selvaggina

SICILIA VENATORIA FEDERALE
SINDACATO VENATORIO ITALIANO

NASCE SICILIA VENATORIA FEDERALE

Dopo tanto attendere abbiamo deciso!!!!

Abbiamo costituito il Sindacato Sicilia Venatoria Federale, che rappresenta diverse associazioni venatorie, gli operatori del settore (cacciatori, allevatori di selvaggina, armieri, conduttori di aziende agro e fauno venatorie, operatori nel commercio di prodotti destinati ai cani e alla selvaggina, organizzazioni per la vigilanza venatoria volontaria o dipendente).

Il sindacato è aperto a tutti coloro che vogliono portare il loro contributo affinché non si disperda una tradizione e una attività che nasce con l'uomo.

Certamente non possiamo più aspettare, dobbiamo avere questa consapevolezza. Nell'ambito delle regole costituzionali, faremo le nostre lotte attivando iniziative che potranno far riflettere i politici e gli avversari di sempre.

La nostra terra di Sicilia credo sia la prima regione italiana che abbia avuto uno statuto autonomo riconosciuto dalla Costituzione Italiana; questa peculiarità è stata esercitata, per quanto riguarda la caccia, fino alla emanazione della legge 968/78. Da quel momento in poi fino alla 37/81 si è potuto esercitare la caccia in modo corretto e nell'applicazione lineare del dettato legislativo fino al 1994; mi permetto di ricordare a tutti che, fino all'abolizione (1985) delle guardie dei comitati caccia provinciali, uno sparuto numero di guardie sovrintendeva alla vigilanza in modo non conflittuale né con i cacciatori, né con gli altri organi di Polizia e i risultati erano evidenti. La sciagurata decisione di abolire tale corpo di vigilanza cominciò col portare sempre più verso una scellerata gestione della politica venatoria da parte degli Uffici Provinciali Caccia. Oggi, dopo una ulteriore legge, la 33/97 possiamo affermare che la caccia siciliana va verso la stazione per la quale tutti prima o dopo partiamo "*in silenzio leggeri leggeri e senza treno*". L'argomento più comprensibile è legato alla riflessione del futuro sulla caccia in Sicilia. Non c'è informazione corretta nei nostri confronti; tutti consumano abusi e discriminazioni verso i cacciatori e la caccia. Il fiume di finanziamenti alle Associazioni ambientali e animaliste permette a queste associazioni di sbattere i pugni sulle scrivanie dei burocrati funzionari regionali minacciando ricorsi e controricorsi che allarmano e quindi inducono a una visione "strabica" dei problemi della caccia.

Credo che a tutto ci sia un limite e quei partiti di governo o opposizione che in campagna elettorale si sono impegnati con i cacciatori, devono attivarsi per concretizzare gli impegni presi, dando ancora oggi un significato alla parola "dell'uomo". Oggi i cacciatori siciliani sono determinati più che mai e pronti a tutto.

Le organizzazioni del sindacato Sicilia Venatoria Federale, da domani, attueranno tutto quanto possibile per difendere i cacciatori siciliani a cui i politici siciliani e italiani vorranno dare la possibilità di andare a caccia.

Il vero problema è quello se sarà permesso andare a caccia: Quando? A cosa? Dove? Come? Scriveremo ai politici Siciliani (90 onorevoli), a tutti i parlamentari di Camera e Senato Italiano eletti in Sicilia, desideriamo conoscere il loro pensiero. Chi non risponderà a questo appello vorrà dire che non intende esprimersi sul dare la possibilità di esercitare la caccia in Sicilia, lo consideremo uno che si è astenuto.

Credo che il presidente Berlusconi debba dire la sua al popolo bistrattato dei cacciatori, non può continuare a tacere.

Credo, caro Presidente Berlusconi, che Lei debba, così come l'ha eletta, dimettere la Ministra Brambilla. Noi popolo dei cacciatori di destra e di sinistra ce la siamo trovata nel governo da Lei diretto e formato in ogni tassello, senza un voto di preferenza espresso dal popolo sovrano.

Vogliamo parlare con i politici nazionali, desideriamo sapere il loro pensiero. Raccoglieremo le firme per una petizione al Capo dello Stato affinché venga reintrodotta la preferenza nelle elezioni dei candidati al Parlamento.

Desideriamo dialogare e attivare un tavolo di lavoro con quelle associazioni ambientaliste serie che non nutrono verso la caccia l'odio viscerale inconcludente e stupido.

Vogliamo tenere aggiornati tutti i cacciatori siciliani sullo stato dei lavori, di modo che se ne ricordino durante le operazioni di voto, valutando cosa fanno i vari esponenti di destra e di sinistra.

Noi non vogliamo un partito politico, quelli che esistono oggi chiedono alle varie associazioni venatorie spazio per una rappresentatività che nessuno vuole dargli per mancanza di chiarezza o linearità. Vogliamo avere la fruizione del nostro territorio. E' indubbio ormai che il mondo ambientalista e il mondo animalista, supportati da enormi interessi finanziari e da una nuova casta che si è formata attorno a questo mondo dai facili posti di lavoro, senza nessun concorso, ma con il bastevole merito o di appartenere alla casta o introdotti nel mondo ambientalista, al fine di occupare il posto spettante al politico amico, abbia come obiettivo condizionare la politica e la burocrazia, oltre a quello di gestire tutte quelle aree, parchi, riserve naturali, orientate, integrali e quant'altro, con lo scopo di fare incassare alle varie associazioni ambientaliste e animaliste, senza il minimo interesse affinché il patrimonio faunistico venga tutelato e conservato. In Sicilia esistono quattro parchi: il parco dell'Etna, delle Madonie, dei Nebrodi, dell'Alcantara, oltre ai feudi del demanio forestale, l'imposto nascente parco dei Sicani, l'improponibile parco degli Iblei. Poi potrebbe nascere il parco delle Egadi, il parco delle Eolie, il parco di Pantelleria, e forse pure quello dei Peloritani, le zone ZPS e SIC lungo le rotte di migrazione e non (a "Cariddi" Messina si caccia dal 1 ottobre o 15 novembre zona ZPS lungo la rotta di migrazione solo per i residenti e stanziale, a "Scilla" Reggio Calabria si può

cacciare dal 20 settembre sempre lungo la stessa rotta ZPS di migrazione come previsto dal decreto dei criteri minimi di conservazione (ndr). Il mondo ambientalista/animalista evidentemente non conosce la frase: "*Incidis in Scyllam, cupiens vitare Charybdin*" "Se cerchi di evitare Cariddi, cadrai in Scilla (Gualtier de Lille, A. V,5,301). Questo noi lo consideriamo un atto di vessazione nei confronti dei cacciatori siciliani ! Cosa ne pensano i vari legali e consulenti a destra e a manca? Il potere dei verdi ci costringe a riflettere sulle persone disposte ad abbassare la testa per dire sì alla "mummificazione" del territorio siciliano, oltre all'esproprio del diritto di ogni proprietario dei terreni ricadenti in queste aree. Vogliamo essere noi a gestire gli ATC provinciali di Caccia con i nostri soldi così come prevede la 157/92. Vogliamo togliere le patate bollenti dalle mani dei funzionari regionali burocrati; se i cacciatori saranno bravi, si divertiranno; diversamente ciò non sarà possibile, allora democraticamente, sempre loro cambieranno i gestori per risolvere i problemi. Nel caso di manifesta incapacità o inadempienze, interverrà la burocrazia che ha l'obbligo dei controlli e sostituirà la gestione. La burocrate funzionaria che allora suggerì la legge in comunione d'intenti con una organizzazione di sinistra, scrisse nella legge che "i comitati di gestione, in attesa della costituzione, venivano affidati alle Ripartizioni Faunistico-Venatorie": da quel momento questi Uffici sono i gestori degli ATC e controllano pure la loro gestione, "controllori autocontrollati", eccetto qualche Ripartizione Faunistico Venatoria, ma è meglio stendere un velo pietoso sulla questione e cercare la soluzione finale.

Riflettendo sugli uffici regionali (almeno fino al 2009) purtroppo, da qualche anno, assistiamo con cadenza quasi ritmica a un continuo disfaccimento di alcune certezze da parte di alcuni uffici preposti alla caccia. Abbiamo l'impressione, per non dire quasi certezza, di assistere al varo di una serie di decreti che, invece di avere la funzione di indirizzare la gestione venatoria o il funzionamento delle attività venatorie, mirino a supportare progetti per il raggiungimento di obiettivi riguardanti più il personale degli uffici periferici (forse anche centrali) senza nessuna effettiva efficacia per il funzionamento della materia trattata. Si cominciò con il coordinamento della vigilanza venatoria, eseguita dalle associazioni venatorie con le proprie guardie volontarie, con propri automezzi e a spese delle stesse, salvo un eventuale rimborso da parte dell'Assessorato risorse agricole e alimentari con delle sovvenzioni che non hanno mai superato il 50% della spesa effettiva. Il contrasto stridente è con quanto avviene con le province regionali che con la collaborazione di alcune società private e miste ottengono, per lo stesso identico servizio dell'associazionismo volontario con la identica qualifica, la cifra di 2.500.000,00 euro, per svolgere servizi venatori ed altro con soldi provenienti dalle tasse dei cacciatori.

Con tutto il rispetto per i lavoratori di queste società, ci chiediamo come mai gli uffici regionali non intendono effettuare nessun coordinamento e controllo su tali servizi. Apprendiamo da voci e mezze frasi che alcune ripartizioni faunistiche venatorie stanno predisponendo o hanno cominciato insieme a professionalità universitarie ed alcuni tecnici ISPRA i censimenti di alcune specie faunistiche di maggior interesse venatorio. Ben vengano i censimenti della fauna venatoria siciliana, ma permetteteci di fare dei distinguo e alcune considerazioni, al fine di potere manifestare le nostre perplessità.

Si sta procedendo ad effettuare dei censimenti da parte dell'Osservatorio faunistico siciliano in collaborazione con l'università di Palermo e, saltuariamente, uno o due tecnici ISPRA; sembrerebbe che l'Amministrazione abbia impegnato 200.000,00 euro per le spese delle varie attività di censimento. Noi pensiamo che sarebbe stato molto più gratificante e trasparente, per non creare equivoci e diatribe, che il mondo venatorio venisse invitato ufficialmente e coinvolto in questi censimenti, magari con propri tecnici e utilizzando tutta l'esperienza che il mondo venatorio possiede sui luoghi e contrade del territorio siciliano. Diversamente, questi censimenti metteranno il mondo venatorio e il mondo scientifico di fronte a risultati che potranno forse anche essere non condivisibili. Sorgono alcune perplessità che ci impongono di chiedere quanto segue:

- 1) Perché non sono stati invitati in modo ufficiale i rappresentanti delle associazioni venatorie (portatrici di interessi diffusi), come previsto dall'art. 8 comma 3 LR 33/97?
- 2) Perché non si tiene conto dell'art 13 comma 1 lettera "i" della 33/97?
- 3) Perché non viene osservato l'art.23 comma 4 lettera "d" della 33/97?
- 4) Visto che trattasi di uno dei compiti che la legge attribuisce ai comitati di gestione, con quali criteri vengono assegnati i fondi?
(per questo punto sembra mancare quanto previsto dall'art.22 com.8 LR.33/97).
- 5) I dati verrebbero raccolti per due anni, sarebbe opportuno conoscere cosa ne pensano le professionalità universitarie sulla brevità del periodo di raccolta.
- 6) Da quale personale verranno esaminati i dati raccolti, vista l'enorme quantità di dati necessaria per dare la dignità e l'attendibilità al lavoro svolto?
- 7) Quali funzioni svolge l'Osservatorio Faunistico-Venatorio regionale e con quale personale?
- 8) Perché alcune ripartizioni faunistico venatorie non vogliono effettuare i censimenti?

9) La vastità del programma impone una riflessione sul "da chi e come" verranno indicati i siti per l'effettuazione dei censimenti.

Noi non vogliamo demandare ad altri la responsabilità del futuro o meno della caccia.

10) Quali competenze verranno attribuite nei censimenti allo sparuto personale delle ripartizioni faunistico venatorie?

Gli uffici regionali debbono dedicarsi al sostegno di tutte quelle attività scientifiche che permettano la gestione della fauna e dei territori destinati alla caccia. Ma gli uffici regionali siciliani, durante l'ultima gestione (2009), si sono quasi fatti togliere da altri uffici, senza nessuna legge, (Ass.Terr.Amb.) le competenze sulla fauna a loro demandate dalle leggi attuali. E volete che si interessino di caccia? Quale fiducia si può accordare? Con le nuove Direzioni (D.ssa Barresi – Dott. Sinatra) potrebbe aprirsi uno spiraglio, e siamo sicuri che respingeranno gli assalti del "tiro della giacchetta da parte delle tante anime della caccia buone" pronti solo a proporre magari cose inconcludenti pur di fare contento il tizio che glielo ha chiesto in cambio di un pugno di tessere.

Egregio Signor Presidente On. Raffaele Lombardo, On. Ass. Avv. Giovanbattista Bufardecì, oggi il Sindacato delle Attività Venatorie vi chiede di dedicarci un poco del vostro tempo, incontrandoci ed ascoltandoci. La caccia, se effettuata nel rispetto delle regole certe, è un importante elemento per l'equilibrio del territorio, così come i cacciatori svolgono un indiscusso ruolo di presidio e sentinella del territorio stesso.

Desideriamo venga riconosciuto il valore che ha la caccia, ci proponiamo di definire scelte che rispettino le normative nazionali, comunitarie e regionali, e salvaguardino gli interessi generali. Stiamo cercando di illustrarvi tutte le problematiche e le negatività che oggi si intravedono all'orizzonte della caccia siciliana con spirito puramente sindacale supportato dalla certezza di una rappresentatività politica da voi espressa che sicuramente vorrà tenere in considerazione quest'antica tradizione e le aspirazioni del popolo dei cacciatori siciliani. "Ab imo pectore" (dal profondo del cuore) con questo animo fiducioso vi chiediamo di allontanare le nubi scure che si avvicinano minacciose sulla caccia nella nostra amata terra di Sicilia.

(info@sicilianacaccia.it)
(info@pec.sicilianacaccia.it)

Venatoria Sicula

Sindacato Venatorio Federale Siciliano

L'informazione corretta sulla Caccia